

Frati, non solo per continuità «Adesso aprire una nuova fase»

Il pro rettore spiega le ragioni della sua candidatura

LA SUA candidatura era la più attesa, dopo sei anni da pro rettore, carica da cui si è dimesso «per una questione di etica e trasparenza, per non sovrapporre la campagna elettorale all'incarico istituzionale».

Francesco Frati, zoologo, è uno dei tre aspiranti alla successione di Riccaboni, insieme a Felice Petraglia e Alessandro Rossi.

È corretto osservare che una sua eventuale elezione avverrebbe nel segno della piena continuità con l'attuale mandato?

«Rivendico con orgoglio di aver fatto parte di un gruppo che ha perseguito l'obiettivo del risanamento del bilancio, in un periodo durissimo, riuscendo a raggiungerlo. Ma più che di continuità o discontinuità, ora bisogna parlare dell'apertura di una nuova fase: superata la tensione finanziaria quotidiana, si può investire con più decisione sul rilancio dell'Università già intrapreso».

Su quali fronti?

«Ci sarà tempo per approfondire

i temi di programma, però ricerca, innovazione, internazionalizzazione e servizi agli studenti sono le linee guida. Partendo da una grande forza, la coesione di tutti gli elementi della comunità universitaria che ha consentito di perseguire il risanamento. Docenti, personale amministrativo e studenti hanno fatto fronte unico. E solo così è possibile inseguire traguardi ambiziosi».

Nella sua lettera di candidatura ha puntato molto sul rapporto con la città. Come dovrà svilupparsi?

«L'Università è un patrimonio di Siena e questo ruolo deve essere adeguatamente riconosciuto da ogni soggetto. Siamo un valore aggiunto economico, di vitalità, di attività culturale e di sviluppo, come dimostra la sfida del Santa Chiara Lab».

Il nuovo rettore dovrà condurre sfide importanti per Medicina, non la spaventa che i suoi rivali arrivino proprio da lì?

«I principali problemi sono in realtà già stati affrontati, come dimostra il rapporto del Sant'Anna che pone la qualità dell'assisten-

za dell'Azienda ospedaliera ai vertici regionali e non solo. Per il futuro credo che sarà importante l'assunzione di nuovi ricercatori e puntare con decisione sulla scelta del ringiovanimento, del merito e dell'innovazione. Con Petraglia e Rossi ho un rapporto molto cordiale e amichevole, mi risulta anche difficile pensare a loro in termini di competizione».

Lei chiede anche un'accelerazione sull'attività dei dipartimenti, dopo la fase iniziale seguita alla riforma. Cosa intende?

«Sono il luogo dove l'attività di studio e quella di ricerca si fondono, aprendo alla possibilità di trasferire più rapidamente il sapere e l'innovazione tecnologica all'esterno. E dobbiamo fare in modo che i dipartimenti siano sempre più protagonisti di questa opportunità».

Orlando Pacchiani

LA CHIAVE

«L'Università è un patrimonio di Siena e questo deve essere adeguatamente riconosciuto»





Assunzioni

PER FRATI novità importanti arriveranno sul fronte assunzioni «Con le risorse della legge di stabilità per assumere nuovi ricercatori e l'allentamento del blocco del turnover, si potranno immettere forze nuove propedeutiche a un rilancio della ricerca».



Scenari

PERCHÉ l'Università di Siena è rimasta attrattiva anche negli anni della crisi? «Oltre alla consapevolezza della tranquillità della città, ideale per studiare, l'apertura del corpo docente e la solidità della struttura amministrativa sono state decisive», osserva ancora il prorettore Frati.



FUTURO Francesco Frati, protettore con Riccaboni, si candida come rettore dell'ateneo senese



Peso: 66%